

REGOLAMENTO DEL COMITATO PROMOTORE PER L'EMAS DELL'APO DISTRETTO CONCIARIO TOSCANO

Rev. 08-05-2019

Art. 1 - Finalità del regolamento

Scopo del presente regolamento è quello di definire la composizione, il funzionamento e il ruolo del *Comitato Promotore per l'Emas dell'Ambito Produttivo Omogeneo denominato "Distretto Conciario Toscano"* (da ora Comitato) rinnovato in data 04/02/2009 a seguito della sottoscrizione dell'accordo volontario tra le associazioni di categoria dei conciatori (Consorzio Conciatori di Ponte a Egola e Associazione Conciatori di Santa Croce Sull'Arno), la Provincia di Pisa, i Comuni di Santa Croce Sull'Arno, San Miniato, Castelfranco di Sotto e Fucecchio.

Art. 2 - Composizione del Comitato

Il Comitato è costituito attualmente dai suddetti 6 rappresentanti dei soggetti che hanno sottoscritto l'atto costitutivo di cui all'art.1 (eccetto l'amministrazione provinciale per cessate competenze). Alle sedute, in rappresentanza di ciascuno dei soggetti componenti il Comitato, dovrà intervenire il rappresentante firmatario dell'atto o, in alternativa, persona da questi delegata; la delega può essere anche verbale. Ciascuno dei rappresentanti dei soggetti partecipanti al Comitato potrà essere affiancato da collaboratori e/o esperti da questi appositamente nominati.

Al Comitato potranno aderire nuovi soggetti a condizione che:

- si tratti di soggetti pubblici o privati rappresentanti di interessi collettivi;
- la loro candidatura sia avanzata da almeno uno dei soggetti firmatari l'atto costitutivo;
- la loro adesione avvenga con il consenso unanime dei membri del Comitato;
- sottoscrivano l'atto costitutivo e il presente regolamento.

I nuovi membri, se soddisfatte le condizioni di cui sopra, acquisiranno i medesimi diritti dei firmatari dell'atto costitutivo ed assumeranno gli obblighi definiti nel presente regolamento.

Alle sedute del Comitato, su invito del Presidente, potranno essere chiamati a partecipare, in qualità di membri aggiuntivi, i rappresentanti di Enti ed Associazioni il cui contributo venga ritenuto utile in relazione agli specifici argomenti da trattare. Tali soggetti non avranno alcun potere decisorio.

Art. 3 – Funzioni e responsabilità del Comitato

Il Comitato svolge la funzione di organismo decisionale locale per l'attuazione a livello distrettuale di EMAS e quindi riveste il ruolo del "Soggetto Promotore" previsto quale requisito della "Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato nei Distretti (cluster), ai fini del rilascio del relativo Attestato.

In particolare il Comitato ha la responsabilità di:

- a) garantire la realizzazione dell'Analisi Ambientale Iniziale di Distretto ed approvarne i contenuti;
- b) definire ed approvare la Politica Ambientale Distrettuale e il Programma Ambientale di Distretto;
- c) favorire una efficace Gestione Ambientale di Distretto;
- d) favorire la realizzazione di Audit Ambientali a livello distrettuale;
- e) assicurare la predisposizione di strumenti di comunicazione per il Distretto (quali eventualmente la Dichiarazione Ambientale di Distretto) e favorirne la diffusione;
- f) indirizzare e coordinare le strategie e le iniziative sperimentali correlate al tema degli aspetti ambientali indiretti previsti dall'EMAS, con particolare riferimento alle politiche di prodotto, e realizzare azioni utili a supportare l'implementazione su scala locale, regionale e nazionale della strategia comunitaria in materia di produzione e consumo sostenibili (i.e.: SCP Strategy and Action Plan della Commissione Europea);
- g) fornire supporto all'innovazione secondo i principi dell'Economia Circolare.

Sono compiti specifici del Comitato:

A – Analisi Ambientale Iniziale di Distretto

- elaborare, validare e applicare la metodologia per l'identificazione delle criticità ambientali di distretto e dei relativi aspetti ambientali;
- definire, condividere, periodicamente (almeno ogni tre anni) riesaminare ed eventualmente aggiornare i criteri di significatività per la valutazione degli aspetti ambientali di Distretto;
- definire le modalità applicative dei criteri identificati e valutare gli aspetti ambientali significativi del Distretto;
- condividere i risultati della valutazione di significatività;
- aggiornare l'analisi e la valutazione degli aspetti ambientali almeno ogni tre anni.

B – Politica Ambientale e Programma di Distretto

- definire, redigere ed approvare la Politica Ambientale;

- definire e condividere i criteri in base ai quali stabilire annualmente le priorità di intervento sugli aspetti ambientali risultati significativi in Analisi;
- applicare le priorità di intervento e definire annualmente il Programma Ambientale di Distretto;
- approvare il Programma Ambientale di Distretto;
- identificare le possibili fonti di finanziamento per la copertura di quanto programmato.

C – Gestione Ambientale di Distretto

- partecipare, con le parti di volta in volta interessate, alla gestione ambientale a livello distrettuale;
- partecipare alla definizione di eventuali procedure/accordi di programma utili a rendere efficace la gestione ambientale a livello distrettuale;
- organizzare e promuovere iniziative di formazione in ambito ambientale a livello locale;
- gestire la comunicazione interna al distretto tra i diversi attori e quella diretta verso l'esterno;
- definire una gamma di indicatori considerati sensibili per la misurazione delle prestazioni ambientali di Distretto;
- garantire monitoraggio, misurazione e controllo sulle attività svolte a livello distrettuale e, sulla base dei risultati provenienti dagli indicatori di prestazione ambientale, definire le risposte (azioni correttive) idonee;
- progettare e realizzare ogni altro strumento o iniziativa che venga identificata in seno al Comitato Promotore come utile e potenzialmente efficace “sinergia” o “semplificazione” per poter supportare il miglioramento ambientale del territorio e la diffusione di una corretta gestione ambientale (nonché eventualmente di forme di certificazione ambientale) fra le organizzazioni del distretto.

D – Audit ambientali

- pianificare e realizzare audit sulla gestione ambientale distrettuale;
- definire le azioni correttive da attuare a seguito degli audit;
- promuovere ed eventualmente attuare iniziative di formazione per auditor specializzati (compresi corsi accreditati) nella verifica della gestione ambientale a livello di distretto;
- mettere a punto strumenti utili alle singole organizzazioni per la realizzazione di audit interni.

E – Strumenti di Comunicazione Ambientale di Distretto

- identificare i fabbisogni di comunicazione ambientale del Distretto e delle organizzazioni che vi operano;
- progettare, mettere a punto, diffondere e implementare con continuità gli strumenti di comunicazione ambientale ritenuti maggiormente efficaci;
- nel caso la Dichiarazione Ambientale venga identificata come strumento utile, definirne i contenuti, garantirne la redazione e pubblicazione e promuoverne la diffusione a livello territoriale e nazionale.

F – Politiche di valorizzazione ambientale del prodotto distrettuale

- identificare i fabbisogni e le aspettative in materia di gestione degli aspetti ambientali indiretti di prodotto e di comunicazione ambientale ai clienti e al mercato da parte delle organizzazioni del distretto;
- progettazione e attuazione delle iniziative e delle azioni di analisi, valutazione, gestione e comunicazione degli aspetti ambientali del prodotto distrettuale;
- coordinamento delle iniziative attivate in questo ambito, con particolare riferimento ai rapporti con la Regione Toscana, la Rete CARTESIO, il Ministero dell’Ambiente e la Commissione Europea, nella prospettiva di poter rappresentare un’esperienza avanzata in tema di SCP (Sustainable Consumption and Production Strategy).

Tutte le attività necessarie alla realizzazione dei richiamati punti devono essere supportate dai soggetti componenti il Comitato, i quali si impegnano, con l’adozione del presente Regolamento attraverso la sottoscrizione dell’accordo costitutivo del Comitato Promotore, a fornire professionalità e risorse umane, nonché a mobilitarsi per favorire il reperimento delle risorse economiche, atte al raggiungimento di tale scopo.

Art. 4 – Presidenza del Comitato

Il Comitato elegge di comune accordo al suo interno il Presidente ed il Vice Presidente, che rimangono in carica per due anni.

Art. 5 – Funzioni del Presidente del Comitato

Il Presidente del Comitato ha il compito di:

- convocare le riunioni del Comitato;
- presiedere le sedute;

- dirigere e coordinare le attività del Comitato;
- tenere i rapporti con i soggetti incaricati di favorire operativamente l'adesione ad EMAS;
- assicurare la comunicazione interna tra tutti i soggetti componenti il Comitato;
- rappresentare il Comitato verso l'esterno.

Art. 6 - Funzionamento del Comitato

Il Comitato si riunisce periodicamente su convocazione del Presidente, su sua iniziativa o su richiesta anche di uno solo degli altri membri del Comitato. La convocazione, nonché l'ordine del giorno, i documenti che saranno discussi in riunione e il resoconto della riunione precedente vengono trasmessi dal Presidente ai membri del Comitato almeno cinque giorni prima della data fissata per la seduta. La convocazione viene effettuata a mezzo fax o posta elettronica; gli incontri, salvo diversa determinazione del Presidente, hanno luogo presso i locali dove ha sede la Presidenza.

Per la validità delle adunanze è necessario siano presenti la maggioranza assoluta dei componenti ovvero 4 soggetti componenti il Comitato; le delibere vengono adottate all'unanimità dei presenti aventi diritto.

Sono soggette all'obbligo dell'unanimità di tutti i soggetti componenti il Comitato:

- Criteri per valutare la significatività degli aspetti ambientali di Distretto;
- Politica Ambientale di Distretto;
- Programma Ambientale distrettuale;
- Contenuti della eventuale Dichiarazione Ambientale di Distretto e LCA dei prodotti del distretto;
- Modifiche al regolamento del Comitato;
- Adesione di un nuovo soggetto componente.

In tali casi è prevista la possibilità di conferire delega di voto ad altro soggetto componente il Comitato, ovvero, di far pervenire al Presidente (anche a mezzo fax), anticipatamente rispetto alla data della seduta in cui è prevista la votazione, un'espressione di voto scritta e firmata.

Eccezionalmente, e secondo le modalità stabilite dal Presidente, può essere prevista la possibilità di far pervenire al Presidente un'espressione di voto posticipatamente rispetto alla data della seduta.

Art. 7 – Segreteria del Comitato

Il Comitato è assistito da una segreteria, le cui funzioni saranno garantite dal soggetto in capo al quale è la Presidenza. La segreteria provvede a:

- assistere operativamente il Presidente nella pianificazione e convocazione delle riunioni, nonché nelle attività di comunicazione interna tra i soggetti componenti il Comitato;
- raccogliere il materiale necessario per favorire una corretta gestione ambientale a livello distrettuale;
- redigere e conservare i resoconti delle riunioni (verbali).

Art. 8 – Rapporti del Comitato con soggetti esterni

Nei confronti dei soggetti esterni (compresi enti ed istituzioni che svolgono attività di governo e controllo sul territorio del distretto), il Comitato si propone come interlocutore, con cui interagire per le questioni connesse con le problematiche ambientali inerenti il distretto conciarario.

Art. 9 – Approvazione del regolamento e sue modifiche

Il presente regolamento viene adottato attraverso la sottoscrizione dell'atto costitutivo.

Il Regolamento dovrà essere oggetto di revisione ogni 5 anni, in corrispondenza al riesame dei contenuti dell'atto costitutivo e degli obiettivi raggiunti dal Comitato Promotore.

Eventuali modifiche al regolamento che si ritengano necessarie nel corso del quinquennio di validità, dovranno essere adottate all'unanimità dei soggetti componenti il Comitato.